

Cure palliative e del dolore, parte il piano regionale: più posti letto e personale

Previsto il potenziamento anche nell'hospice pediatrico

Silvia Pedemonte / GENOVA

L'obiettivo è quello di aumentare i posti letto negli hospice, di ampliare il numero di infermieri, medici, psicologi, assistenti sociali, fisioterapisti dedicati alle cure palliative e di anticipare la presa in carico dei pazienti con malattie inguaribili: Regione Liguria vara il Piano regionale di potenziamento della rete di cure palliative, della rete di terapia del dolore e delle cure palliative pediatriche.

Un nuovo Piano che prosegue il cammino intrapreso: la Liguria è una delle regioni al di sopra della media nazionale per applicazione di quanto previsto dalla legge 38 del 2010 sull'accesso alle cure palliative alla terapia del dolore. I dati erano stati diffusi nei mesi scorsi su rilevazioni di Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali): in Italia, nei media, l'accesso alle cure palliative e all'assistenza alle persone affette da malattie croniche e inguaribili si attesta al 33%. Ovvero: una persona ogni tre (con grandi disparità territoriali e una vera e propria forbice fra nord e sud). La Liguria, assieme a

5.170

pazienti presi in carico per cure palliative, in Liguria, nel 2025
Nel 2022 erano 4.091

86

i posti letto presenti attualmente negli hospice. Dovranno diventare almeno 124

2.500

le persone seguite ogni anno dalla Fondazione Gigi Ghirotti

Lombardia ed Emilia Romagna supera il 40%.

Ora il nuovo Piano. Con obiettivi concreti da traguardare entro giugno 2026. Nello specifico, allora: per quanto riguarda gli hospice i posti letto, a livello regionale, dovranno passare dagli attuali 86 - di cui 4 pediatriche con l'hospice "Il guscio"

all'ospedale Giannina Gaslini - a una forbice che dovrà andare da un minimo di 124 a un massimo di 156 posti letto. Di questi: quelli dedicati ai bambini dovranno crescere ad almeno 6 (fino a un massimo di 8). L'incremento tracciato è anche quello di 20 medici e 40 infermieri, sempre al giugno 2026.

IL QUADRO

In Liguria la presa in carico è passata da 4.091 pazienti nel 2022 a 5.170 pazienti nel 2025. Guardando nel dettaglio delle varie aree regionali i numeri più alti riguardano la zona di Genova e dell'area metropolitana genovese dove dai 1.954 pazienti del 2022 si è passati, nel 2025, alla presa in carico di 2.618 persone: la metà, quindi, del dato regionale complessivo. Per quanto riguarda il centro residenziale di terapia del dolore e cure palliative "Il Guscio" dell'ospedale pediatrico Gaslini i pazienti sono triplicati: da 22 nel 2018 a 60 nel 2025. Numeri che tracciano, in modo inequivocabile, un aumento di richieste e necessità. «La Liguria si posiziona tra le regioni italiane con le migliori performance



L'inaugurazione dell'hospice pediatrico "Il Guscio" al Gaslini nel 2018

nell'ambito delle cure palliative e con questo Piano - spiega l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò - Compiamo un ulteriore passo importante per garantire a tutti i cittadini liguri cure sempre più vicine alle persone e alle famiglie. Rafforziamo l'assistenza sul territorio e a domicilio, investendo su una rete integrata che coinvolge ospedali, servizi territoriali e hospice, con l'obiettivo di raggiungere una copertura sempre più ampia e omogenea su tutto il territorio regionale». E sempre l'assessore regionale Nicolò rimarca: «La riorganizzazione del sistema sanitario regionale e il ruolo centrale di Azienda Tutela Salute Ligu-

ria, poi, consentono una regia unica e un coordinamento più efficace dei servizi, superando frammentazioni e disomogeneità territoriali. Rafforziamo quindi l'assistenza sul territorio e a domicilio, investendo su una rete integrata che coinvolge ospedali, servizi territoriali e hospice, con un monitoraggio costante dell'attuazione del Piano e nel pieno rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza, per mettere davvero al centro la dignità e la qualità della vita delle persone».

La Fondazione Gigi Ghirotti assiste 2.500 pazienti, in media, ogni anno, che necessitano di cure palliative. «Bene il nuovo Piano della

Regione per aumentare i posti letto e il personale dedicato - commenta l'avvocato Stefano Rossi, vicepresidente della realtà che ha nel professore Franco Henriquet il fondatore e la colonna assoluta - Noi stiamo pensando di allargare il servizio ai malati di Alzheimer perché pensiamo che, specie in una regione anziana come la nostra, sarà sempre più la malattia prevalente. Dedicare le cure ai malati di Alzheimer significherà anche alleviare il carico, pesantissimo, che hanno i loro familiari: pensiamo a uno spazio specifico nell'hospice di Albaro, ci stiamo lavorando».